

TERZO MODULO: “IO DONNA”

Nella smisurata complessità dell'universo donna, quali temi selezionare? Se partiamo dal bisogno di confrontarci volta per volta con la realtà che abbiamo davanti, la prima ovvia constatazione è la grande diversità delle donne che frequentano i nostri corsi: sono diverse per età, cultura di provenienza, status civile, percorso migratorio, esperienze, background culturale, esistenziale, familiare...altrettanto diversi, inevitabilmente, i risultati dell'analisi dei loro bisogni più concreti e immediati, punto di partenza obbligato per organizzare un modulo di *Io Cittadino*. Per uno schema condivisibile ci limitiamo dunque a proporre per ora due percorsi possibili, tra cui scegliere quelli più consoni ai propri utenti.

PRIMO PERCORSO: DIVENTARE MAMMA IN UN PAESE STRANIERO

Lo riteniamo in molti casi prioritario: se l'attenzione alla MATERNITÀ trova spazio e valore in ogni cultura, rappresenta una sfida assai delicata per la donna migrante, sradicata dai propri contesti familiari e sociali proprio quando, in genere, se ne sente maggiormente il bisogno. Abbiamo visto troppe volte in queste occasioni crescere la nostalgia, acuirsi il dolore dell'isolamento, ingigantirsi ansie e paure. E quando nel 2020 ci trovammo a conoscere una campagna di formazione/informazione del Consultorio Familiare di Gaeta dal titolo “*Mamma non sei sola*”, che sottolineava l'importanza per le mamme in attesa di imparare a fare rete, decidemmo di strutturare il modulo sulla maternità proprio sulla falsariga di un corso di preparazione al parto, con la guida preziosa degli operatori stessi. Eccone i risultati:

Obiettivo: conoscere i servizi che tutelano la maternità e i comportamenti che, insieme ad una serena gestione dell'esperienza, favoriscono l'integrazione.

La struttura essenziale del modulo si articola in un doppio percorso:

- da una parte comprensione, espressione e gestione delle emozioni positive e negative legate alla gravidanza (sul piano didattico, a qualunque livello, sono molteplici e interessanti gli spunti per comprensione e produzione scritta e orale, dibattiti e interazione orale, adattabili sia a specifici corsi per donne sia a classi miste).
- dall'altra insegnamento/apprendimento delle necessarie informazioni di base importanti per tutti (con relativo bagaglio didattico su glossario specifico, comprensione, verifica etc.) per conoscere
 - il Consultorio Familiare: funzioni, servizi, personale, accessibilità...
 - il sistema italiano delle Vaccinazioni (obblighi, procedure, opportunità, servizi, confronto interculturale...
 - principi e criteri per un'Alimentazione corretta in gravidanza e nei primi anni del bambino
 - l'assistenza pre e post parto

Un'attenzione del tutto particolare va dedicata alle donne incinte, soprattutto se principianti assolute: è intuibile la sofferenza e il disagio di chi si ritrova sola e ignara in un reparto ostetricia e ginecologia d'ospedale! A questo proposito ricordiamo il materiale didattico specifico, ma anche una nuova piccola pubblicazione, a cura delle nostre docenti che allora curarono questo modulo a Fondi in un corso per donne, che vi presenteremo nel prossimo incontro.



Possibili percorsi attivi:

- Visita al consultorio: conoscenza diretta del servizio e degli operatori, possibilità di rivolgere domande e ottenere guide e consigli per tutto il percorso della maternità.
- Emozioni: percorsi di lettoscrittura e interazione orale, concordati con la psicologa
- Conosciamo il territorio: prendere confidenza, attraverso uscite didattiche o percorsi virtuali, con i luoghi, i contatti, i servizi, le procedure per potersi avvalere del consultorio e del reparto ostetricia-ginecologia.
- Nati per leggere: illustrazione e coinvolgimento nel progetto nazionale delle donne, con eventuale aiuto di librerie amiche.

Materiale disponibile:

- “Diventare mamma” lessico per principianti, di T. Feshak e I. Tibaldi. Ex docenti di Insieme
- Moduli di Insieme, disponibili su <https://www.scuolemigranti.org/io-mamma/>

SECONDO PERCORSO: CHI SEI, DONNA?

La donna, in questi ultimi decenni, si è assunta i ruoli che un tempo appartenevano agli uomini e ha mantenuto quelli tradizionalmente ritenuti suoi propri. Li ha miscelati, ma c'è ancora tanta confusione, e di conseguenza solitudini e divisioni. In Occidente trova fortuna il modello, cosiddetto evoluto e progredito, di donna eroina, che combatte le sue guerre in solitaria, senza soccombere a fatiche e incertezze, senza permettersi di non sapere, di non farcela; non si permette neanche più le lacrime, suo tradizionale appannaggio. In altre parti del mondo, ma anche nelle periferie geografiche e culturali di ogni Paese, si continuano a negare alla donna diritti e possibilità di realizzazione personale. Le migrazioni irrompono in questo scenario intensificando ed esasperando contraddizioni, confusioni, disagi, problemi. Cosa possiamo fare?

OBIETTIVO: guidare alla consapevolezza di sé

La struttura essenziale del modulo anche qui prevede due percorsi:

- riflessione critica sull'identità femminile, sui ruoli delle donne in famiglia, nella società, nel mondo; promozione di autodeterminazione e autostima, riconoscimento e smontaggio di stereotipi e condizionamenti sociali e culturali (sul piano didattico, come spunti possibili da adattare ai diversi livelli: modelli femminili nel tempo, testimonianze di donne, “empowerment femminile”, educazione alle emozioni...)
- **Possibili percorsi attivi:**
 - Visita a un museo o centro culturale dedicato alle
 - Partecipazione a un evento sul tema dei diritti femminili o delle pari opportunità.
- diritti, parità e cittadinanza attiva: può essere molto bello il lavoro insieme su art. 3, 37, 51 della Costituzione, sul Goal 5 dell'Agenda 2030 (Parità di genere), o sul ruolo dei media e dei social nella costruzione dell'immagine della donna; come è sempre importante non perdere l'occasione per poter affrontare la questione dolorosa e delicata della violenza di genere e delle discriminazioni sistemiche: non possiamo ignorare il fatto che la vulnerabilità

e la ricattabilità¹ delle donne impegnate nei lavori domestici fa emergere gli aspetti peggiori dell'aggressività maschile italiana, mentre la loro emancipazione, lavorativa o esistenziale, nelle culture patriarcali scatena quella dei connazionali. Una testimonianza: quando finalmente è emerso nei corsi l'argomento, è nato il gruppo NOI DONNE, dove socie italiane e straniere lavorano anche con la guida del nostro psicologo.

○ **Possibili percorsi attivi:**

- Visita allo sportello
- Incontro con associazioni di difesa della donna
- laboratorio di cittadinanza attiva: elaborazione di proposte concrete per la realizzazione delle donne nel proprio contesto

¹ pericolosamente frequente il lavoro in nero, con badanti prive di permesso di soggiorno.